

Ingresso Euro 15 - 10

Prenotazioni: info@verdisuite.org

Per informazioni: 348 3053691

www.verdisuite.org



I concerti di Verdi Suite

## MAGISTER CLAUDIUS

Leggerezza e profondità di un grande innovatore

### TRIO CLAUDE DEBUSSY

Chiara Picchi, flauto Silvia Bontempi, viola Francesca Virgilio, arpa

Alfonso Alberti, guida all'ascolto

Alessandro Larocca, pantomima

Martedì 20 marzo 2018, ore 20.30 TEATRO VERDI, Via Pastrengo 16 - Milano

con il patrocinio di

TEATR DEL

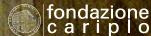
più cultura più crescita











# **VERDISUITE 2018**

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE Direzione artistica di Giovanna Polacco

### **MAGISTER CLAUDIUS**

Omaggio a Claude Debussy (1862 - 1918)

Venerdì 19 gennaio 2018 ore 20.30

Claude Debussy: Sonata per violoncello e pianoforte

Elogio della modernità tra astrazione e immaginazione sonora

Mercoledì 28 febbraio 2018 ore 20.30

Cherchez la femme!

Pensée, composée, dédiée à...

Martedì 20 marzo 2018 ore 20.30

Claude Debussy: Sonata per flauto, viola e arpa Leggerezza e profondità di un grande innovatore



Trio Claude Debussy: Chiara Picchi, Francesca Virgilio, Silvia Bontempi

Domenica 15 aprile 2018 ore 20.30

Allons enfants!

Violinisti italiani alla conquista della Francia

Mercoledì 30 maggio 2018 ore 20.30

Claude Debussy: Sonata per violino e pianoforte

L'inafferrabile bellezza sensibile del suono

### **Omaggio a Claude Debussy**

1 Settembre 1915: in una lettera all'editore Durand Debussy scrive "Le ultime notti erano state fantastiche. Avevo terminato lo schizzo della *Sonata per flauto, viola e arpa* e tutta la quotidianità era ben lontana. I periodi armoniosi si dipanavano, dimentichi dei tumulti così vicini: in effetti è venuta così bella che sento quasi di dovermene scusare!" La prima esecuzione della *Sonata* ebbe luogo a Boston il 7 novembre 1916. In Francia, intanto, un esemplare era finito nelle mani di un giovane violista di Marsiglia: "Per me fu una vera rivelazione; ne fui molto colpito e feci di tutto per conoscere altre opere di questo compositore". Il giovane violista era Darius Milhaud che ebbe modo, recatosi a Parigi, di ascoltare Debussy in concerto rimanendo molto colpito "dalla delicatezza con cui toccava i tasti: suonava magnificamente!". Grandi interpreti di questa celeberrima *Sonata* furono, tra gli altri, Eugène Ginot alla viola, l'arpista Lily Laskine e il flautista Marcel Moyse.







Darius Milhaud

Lilv Laskine

Marcel Movse

Ecco, in una lettera a Georges Jean-Aubry, il commento del severissimo Debussy dopo aver assistito il 9 marzo 1917 alla prima esecuzione parigina della *Sonata*, con Albert Manouvrier al flauto, Sigismond Jarecki alla viola e Pierre Jamet all'arpa a pedali: "Il concerto, in effetti, è andato molto bene e il vostro amico arpista ha molto talento; addirittura capisce ciò che suona!"

Debutta oggi sulla scena milanese il Trio Claude Debussy, composto da tre eccellenti musiciste diplomate a pieni voti e con lode, in tempi diversi, al Conservatorio di Brescia e già attive sia come soliste che in prestigiose orchestre. Il programma apre - com'è nella tradizione della stagione in corso, tutta francese - con un prologo originale intorno all'inno nazionale transalpino: ascolteremo la *Marseillaise* in una particolare esecuzione per arpa sola. A seguire, entrando nel mondo introspettivo e rarefatto di Debussy, il percorso di avvicinamento alla seconda delle tre *Sonate* da lui composte parte dall'unico brano per flauto solo, *Syrinx*, prosegue con la versione per viola e arpa di *Claire de Lune*, terzo movimento della amatissima *Suite Bergamasque*, inizialmente scritta per pianoforte solo, per concludersi infine con la celebre e impegnativa *Sonata per flauto*, *viola e arpa*.



Alfonso Alberti, pianista e autore del volume *Le sonate di Claude Debussy: testo, contesto, interpretazione* (Edizioni LIM 2008) guiderà con brio e competenza la riflessione su questi brani, con particolare attenzione alla genesi e alla struttura compositiva della *Sonata per flauto, viola e arpa*.

"Debussy" scrive Alberti nel suo libro "pensava inizialmente di affiancare a flauto e arpa un oboe, ma già in una lettera all'editore Durand la dicitura *oboe* risulta cancellata a favore di *viola*".